

IL 2020 RACCONTATO ATTRAVERSO LE OPERE PRESENTATE DA "ART BASEL"



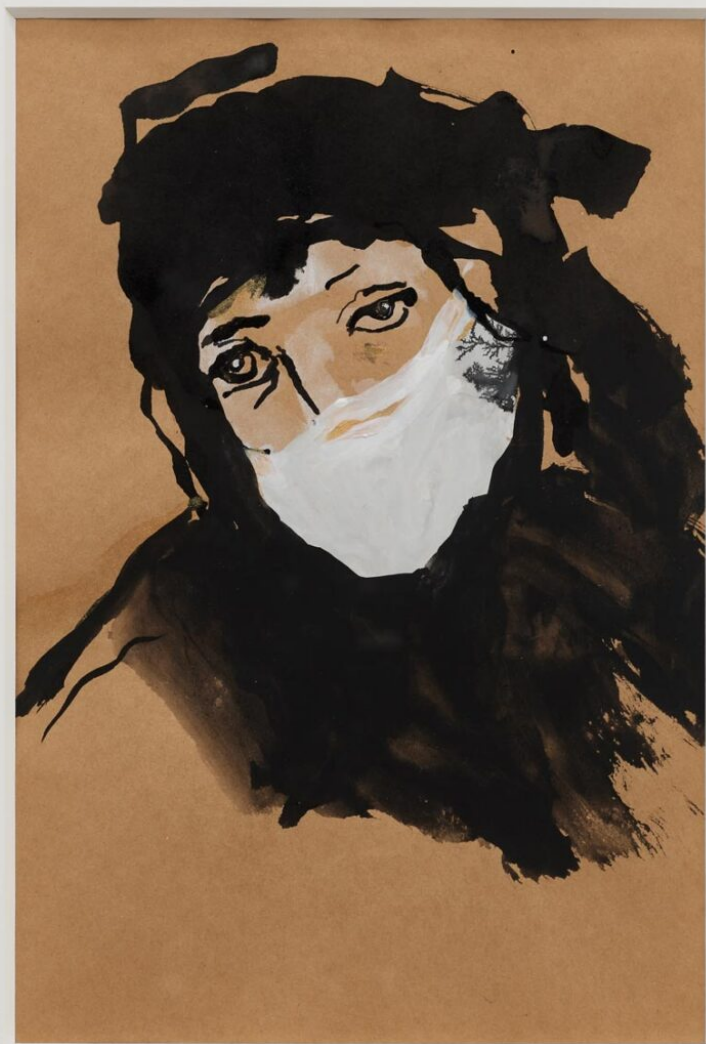
Posted on 29/09/2020 by Redazione Eolopress

Category: [BazArt](#)

È possibile raccontare il 2020 attraverso le opere d'arte? Ci ha provato la redazione di *Finestre sull'arte* selezionando 15 opere presentate nelle viewing room di **Art Basel**

Come si sa dal giugno scorso, **Art Basel**, la più importante fiera d'arte contemporanea del mondo, ha annullato l'edizione 2020 per i timori relativi al contagio del Covid-19. Questo però non ha impedito all'organizzazione diretta da **Marc Spiegler** (direttore della fiera) e **Alban Fischer** (direttore di Art Basel digitale) di andare online, e proprio in questo fine settimana la fiera ha lanciato il progetto **OVR:2020**, una serie di viewing room tematiche sulle opere create nel 2020: le 100 gallerie coinvolte hanno dunque portato nella Art Basel virtuale sei opere ciascuna, con un unico filo rosso, ovvero si tratta sempre di lavori prodotti quest'anno. Ci sono artisti che hanno letto gli eventi dell'attualità, altri che invece hanno ripiegato su riflessioni intime, ci sono le ultime ricerche stilistiche e formali: una sorta di riassunto di come l'arte ha cominciato questo nuovo decennio degli anni Duemila.

Abbiamo selezionato quindici opere, secondo noi piuttosto significative e capaci di condensare il 2020, qui dunque raccontato attraverso l'arte contemporanea.



1. **Lynn Hershman Leeson**, *Feeling Really Alone* (2020; acquerello e inchiostro su carta; 45,7 x 35,6 cm)

Presentato da: Altman Siegel. Costo: 35.000 \$

"La maschera è sempre stata un modo per nascondere la propria vulnerabilità. Oggi, le maschere sono interfacce che mutano attraverso la loro capacità di connettere, fondendo il passato col presente attraverso il loro utilizzo": così Lynn Hershman Leeson (Cleveland, 1941) si esprimeva nel 2014. La galleria Altman Siegel presenta nell'edizione virtuale di Art Basel un *solo show* dell'artista americana che applica un "filtro 2020" a un tema ricorrente nella sua arte, quello della donna mascherata. In questo caso, Hershman Leeson si concentra sugli sviluppi dell'importanza sociale attribuita alle maschere, con la quale quest'anno abbiamo tutti familiarizzato. E nello specifico di quest'opera, il titolo è di per sé eloquente per spiegare la solitudine della donna mascherata e il suo sguardo carico di mestizia.



2. **Ludovic Nkoth**, *1pm in Montauk* (2020; acquerello su carta; 50,8 x 40,6 cm)

Presentato da: François Ghebaly. Costo: 5.000 \$

Il giovanissimo Ludovic Nkoth (Camerun, 1994), nato in Africa ma cresciuto a New York dove si è trasferito all'età di tredici anni, è il protagonista del *solo show* di François Ghebaly e porta nelle *viewing room* di Art Basel ritratti di amici, parenti, personaggi di fantasia e di se stesso: l'idea del ventiseienne Nkoth, in questa serie di opere, è chiedersi che cosa sia la "casa", quali sensazioni evocano il concetto di casa, come si fa a sapere quando si è trovata una casa. Le sue opere parlano quindi di ricerca, spostamento, felicità della scoperta, ma rievocano anche ricordi d'infanzia, tradizioni, storie antiche raccontate dai vecchi.



3. **Rirkrit Tiravanija**, *untitled 2020* (2020; installazione, tecnica mista)

Presentato da: neugerriemschneider. Costo: 100-250.000 \$

Il progetto *untitled 2020* (*morgen ist die frage*) di Rirkrit Tiravanija (Buenos Aires, 1961) è stato pensato appositamente per

questa Art Basel virtuale. Punto di partenza è una frase, "Tomorrow is the question" ("Il domani è il problema") presa a prestito dall'omonimo album del musicista jazz Ornette Coleman. Per questo progetto, Tiravanija ha stampato la frase, in nove lingue diverse (quelle dei paesi dove l'artista ha vissuto e lavorato: amarico, inglese, francese, tedesco, italiano, giapponese, portoghese, spagnolo e thailandese), su una grande quantità di magliette. Il processo di stampa (le magliette sono state poi impilate a creare una scultura reminiscente del minimalismo di Donald Judd) è stato continuamente ripreso in una diretta live, dove il pubblico poteva rivolgere domande, registrate da Tiravanija e riprodotte su una grande tela creata con giornali colmi di notizie relative a eventi sociali e politici nel mezzo della pandemia di Covid-19. L'obiettivo, fa sapere Tiravanija, è cercare di capire "quale sia il problema, se il domani è il problema".

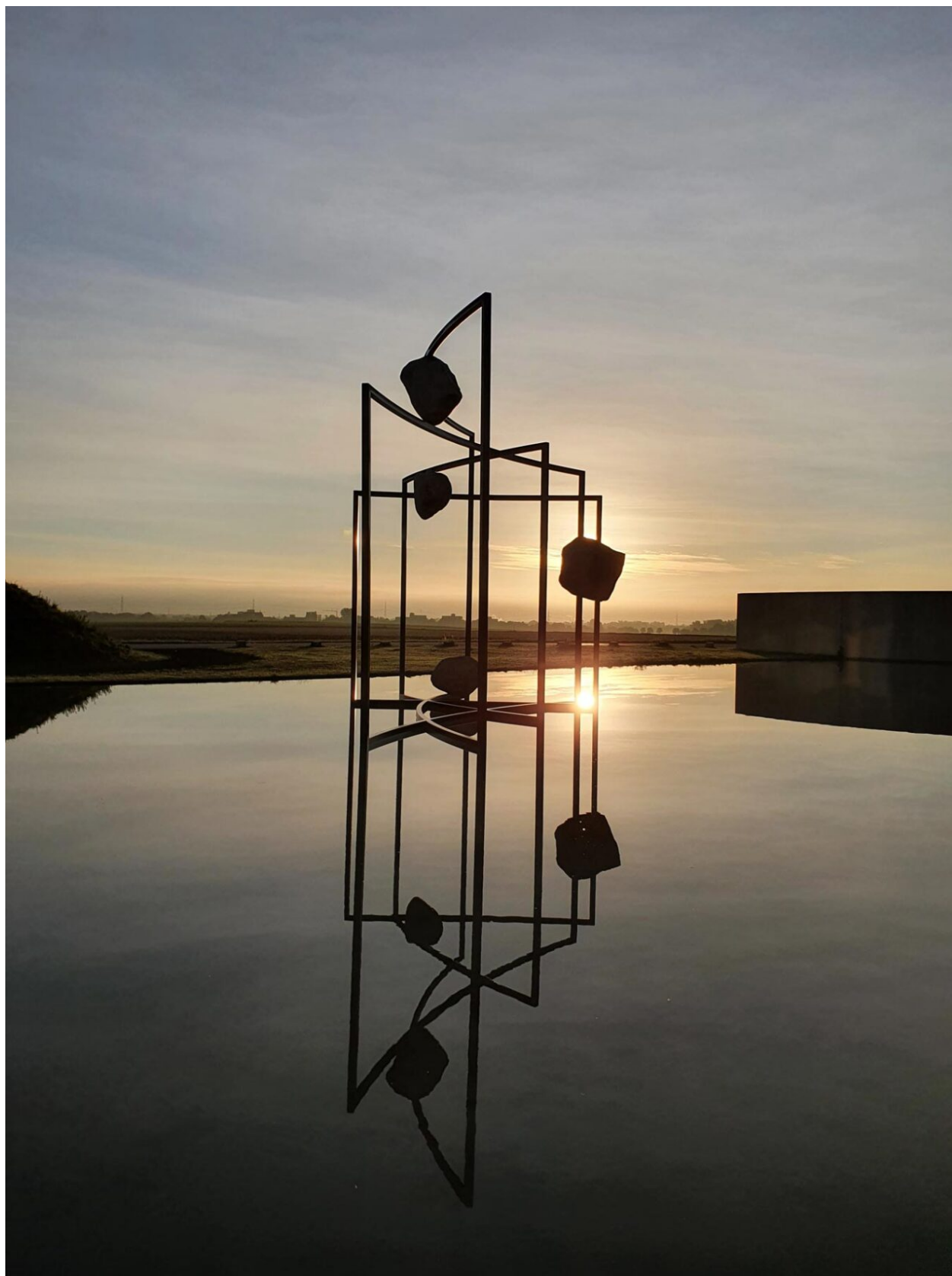


4. **Elisabeth Neudörfl**, *Five* (2020; fotografia c-print, 51 x 76 cm)

Presentato da: Barbara Wien. Costo: meno di 10.000 \$

La fotografa tedesca Elisabeth Neudörfl (Darmstadt, 1968) si è recata a Hong Kong nel pieno dell'epidemia di coronavirus (tra il 25 febbraio e il 5 marzo del 2020) per realizzare il progetto *Five*, il cui titolo si riferisce ai cinque problemi fondamentali sollevati dal movimento di protesta contro il governo cinese. Nella settimana in cui Neudörfl ha realizzato i 96 scatti che compongono il progetto, le strade di Hong Kong erano deserte a causa del *lockdown* imposto

dal governo, e nel frattempo le tracce lasciate dalla protesta (per esempio i graffiti) erano già state ampiamente rimosse.



5. **Alicja Kwade**, *MatterMotion* (2020; acciaio laccato e pietra, 600 x 518,2 x 94,8 cm)

Presentato da: kamel mennour. Costo: 250-500.000 \$

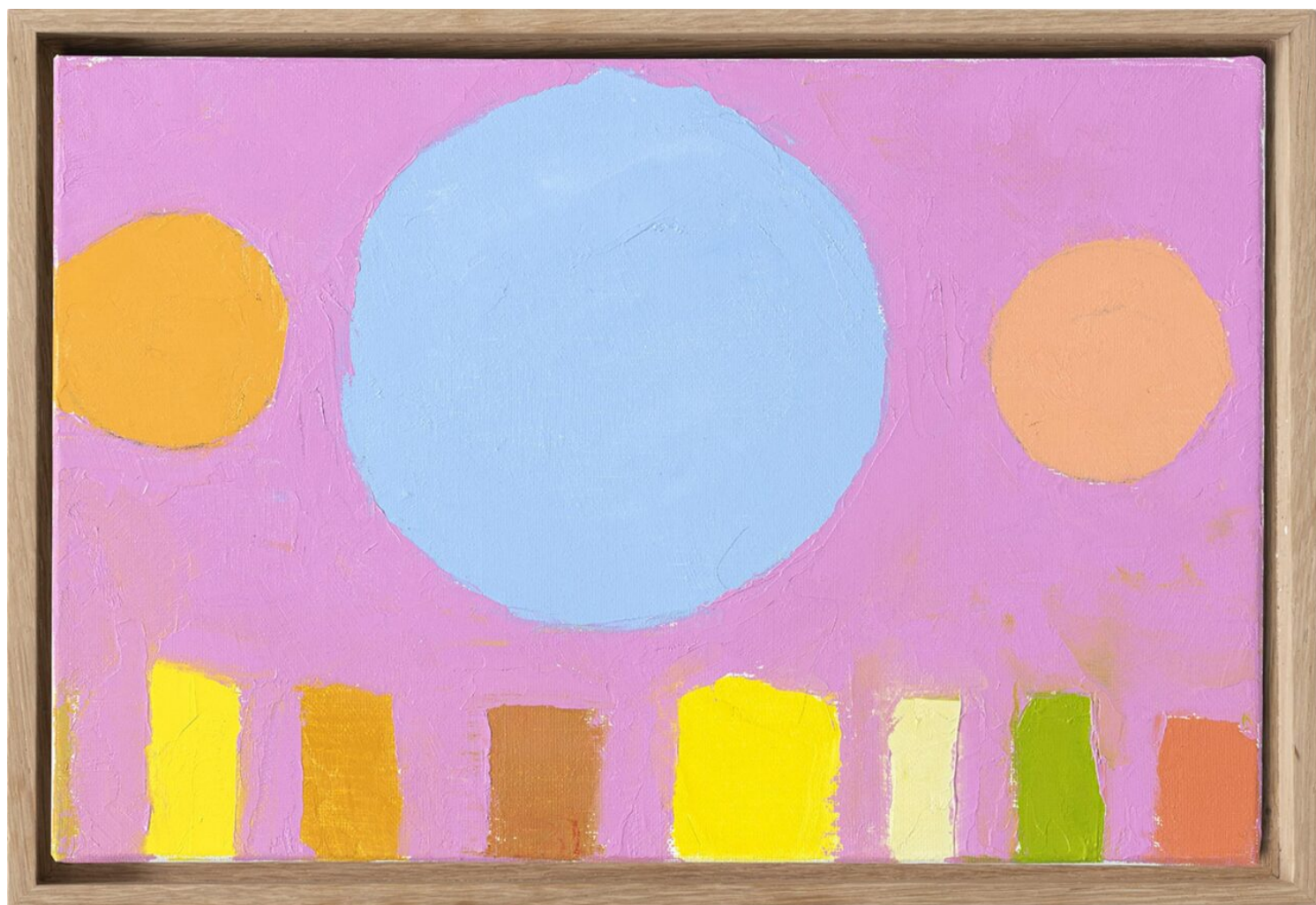
MatterMotion è una scultura dell'artista polacco-tedesca Alicja Kwade (Katowice, 1979) che intende riflettere sul tempo, sulla percezione e sulla ricerca scientifica. L'opera, intrisa di poesia, è costituita da una struttura in acciaio, ordinata e geometrica, che regge alcune pietre informi in equilibrio precario: ci si possono leggere i tentativi di ordinare il mondo, che rimane sempre però subordinato alle leggi dell'universo e all'incertezza, l'esplorazione del dubbio, la possibilità di capire se ci siano modi alternativi di misurare i fenomeni naturali. Con le sue opere, Kwade vuole sottolineare il mistero e l'assurdità della condizione umana al fine di stimolare le nostre capacità di riflessione su noi stessi.



6. **Mitch Epstein**, *Robert E. Lee Memorial / Marcus David Peters Circle, Richmond, Virginia, 2020* (2020; fotografia, stampa cromogenica, 147,3 x 114,3 cm)

Presentato da: Yancey Richardson Gallery. Costo: 25.000 \$

Il monumento a Robert E. Lee di Richmond, capitale della Virginia, è diventato famoso in tutto il mondo durante le proteste del Black Lives Matter ed è diventato il soggetto di innumerevoli foto, tra cui questa dello statunitense Mitch Epstein (Holyoke, 1952), che ha ritratto il monumento coperto dai graffiti e dai cartelli lasciati dalle persone che qui si sono riunite per manifestare e protestare ma anche per ricordare, pregare, studiare, e ballare, in un momento di partecipazione collettiva a un momento di notevole rilevanza storica. L'opera fa parte di una serie intitolata *Property Rights* nella quale Epstein indaga gli Stati Uniti intesi sia come luogo sia come idea: la narrazione si concentra dunque su alcuni aspetti come la cittadinanza, i diritti, le libertà fondamentali, il rapporto col territorio.



7. **Etal Adnan**, *Satellites 14* (2020; olio su tela, 22 x 33 cm)

Presentato da: Galerie Lelong & Co. Costo: 50-100.000 \$

La parigina Galerie Lelong & Co. si presenta alle *viewing room* autunnali di Art Basel con un progetto intitolato *Cosmic*

Dancer, che prende il nome da una celebre canzone dei T. Rex di Marc Bolan: c'è una frase che dice "the fear that dwells inside a man / what's like to be alone" ("la paura che dimora nell'essere umano / come è essere soli"). I lavori della piccola mostra si concentrano dunque sul binomio paura-ottimismo. Ed è da leggere in questo senso anche il lavoro della grande poetessa e artista libanese Etel Adnan (Beirut, 1925), che all'età di 95 anni non smette di produrre opere dense di lirismo. I suoi "satelliti", nel suo tipico stile radioso e coloratissimo, creati nella casa di Parigi, rappresentano un soggetto nuovo della sua produzione, e rimandano a una dimensione di sogno, a ricordi di tempi andati, di quando l'artista vedeva le luci delle stelle e della luna nel deserto mediorientale.



8. **Ramiro Gomez**, *Two people walking in front of The Abbey, June 9th, 2020, 10:30* (2020; acrilico su tela, 30,5 x 22,9 cm)
Presentato da: P.P.O.W. Costo: 10.000 \$

"Ho sempre dipinto persone che dovrebbero essere al centro dell'attenzione ma che prima non lo erano. E poi ho realizzato, con le mie ultime mostre, che avrei dovuto mostrare di più la mia identità. E questo complica le narrative che presento. Sono il figlio queer di immigrati messicani, e non dovrei evitare di dirlo per paura delle reazioni". Così il giovane artista californiano Ramiro Gomez (San Bernardino, 1986), protagonista del *solo show* della galleria P.P.O.W. con opere sugli ambienti in cui lo stesso Gomez vive e che dunque raccontano la sua quotidianità, in particolare quella dei lavoratori ispanici: collaboratrici domestiche, netturbini, operatori sanitari. Uno spaccato della comunità messicana della California nei mesi della pandemia.



9. **Sam Durant**, *Remember in November* (2020; insegna elettrica con testo in vinile, 193 x 241 x 20,3 cm)
Presentato da: Blum & Poe. Costo: 65.000 \$

L'americano Sam Durant (Seattle, 1961) ha realizzato quest'opera, *Remember in November* ("Ricorda a novembre") come monumento al momento di forti divisioni che gli Stati Uniti stanno attraversando e che emergeranno ancora di più quando si terranno le prossime elezioni presidenziali, che chiameranno gli statunitensi alle urne, appunto, nel novembre

del 2020. Il lavoro fa parte di una serie di *lightbox* che fondono questo mezzo, tipico delle insegne dei negozi e dei centri commerciali, col linguaggio dei cartelli di protesta (le scritte sono tutte realizzate a mano, con il *lettering* tipico dei cartelloni), come simbolo del periodo di tensioni che stiamo attraversando.



10. **Namsal Siedlecki**, *Deposizione VIII* (2020; cristalli di calcite, iuta, acciaio inox, 51 x 36 x 5 cm)

Presentato da: Magazzino. Costo: 9.000 \$

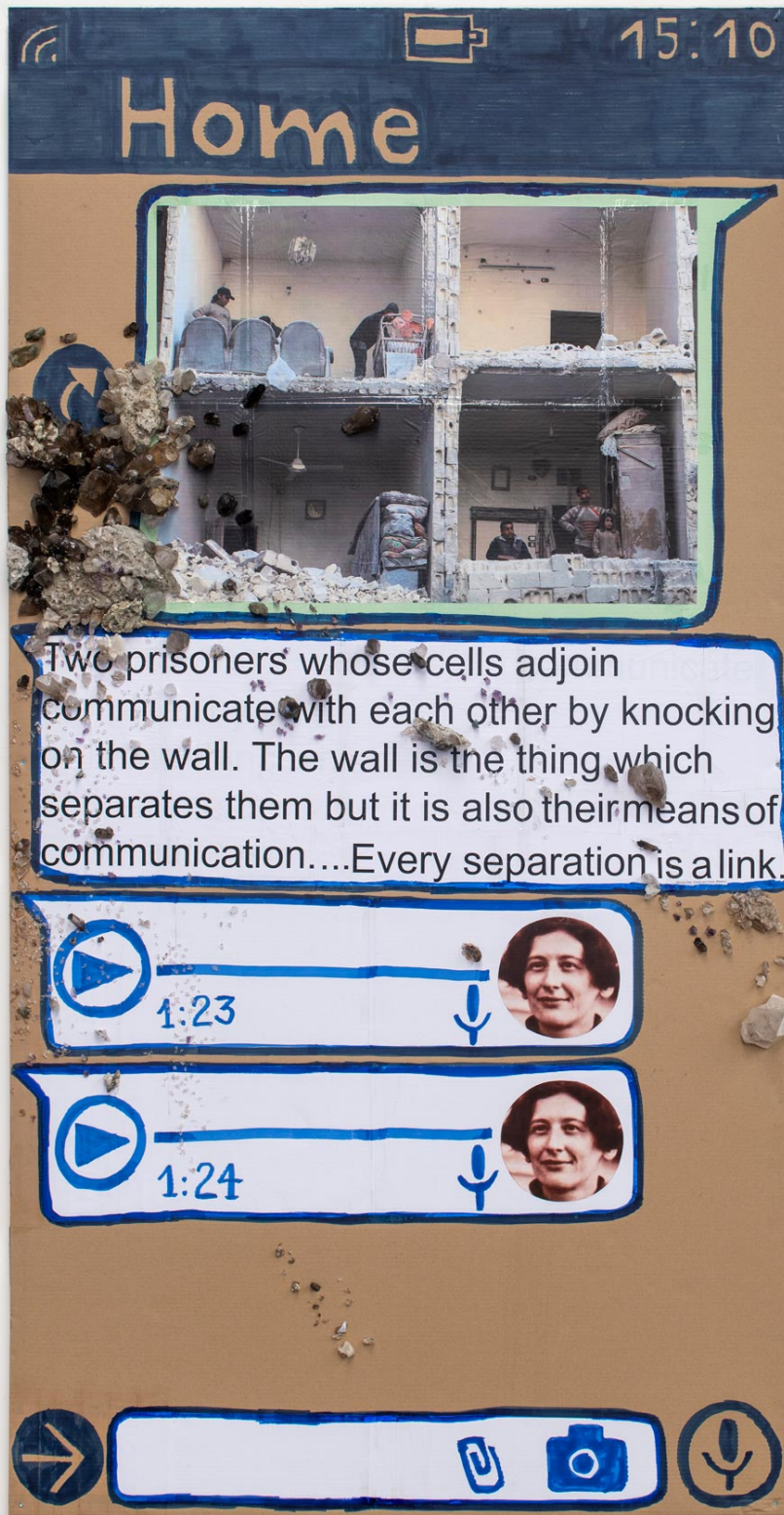
Quest'opera dell'artista statunitense, ma italiano d'adozione, Namsal Siedlecki (Greenfield, 1986), che vive e lavora a Seggiano, nella Maremma grossetana, è portata nelle *viewing room* di Art Basel da una delle poche gallerie italiane presenti (la romana Magazzino) ed è un interessante esempio delle complesse ricerche tecniche dell'artista, uno dei più promettenti del panorama internazionale. La serie, che s'intitola *Deposizione*, è realizzata attraverso un processo di sedimentazione di materiale calcareo trovato nell'acqua di una fontana di St. Nectaire, in Francia: Siedlecki fa accumulare il materiale lasciandolo sott'acqua per un tempo che va dai quattro ai sei mesi, durante i quali la calcite subisce una trasformazione diventando una superficie cristallizzata e lucente. Il lungo processo necessario per la realizzazione dell'opera, e che rimanda alle ricerche sul materiale di diversi artisti italiani a partire dagli anni Cinquanta (si pensi per esempio ad Alberto Burri), assume anche aspetti simbolici, attivando una riflessione sul tempo, sulla lentezza e sull'azione degli elementi.



11. **Mickalene Thomas**, *Jet Blue #14* (2020; fotografia a colori, frammenti di carta, strass e cristalli Swarovski su carta, 123,2 x 92,1 cm)

Presentato da: Lévy Gorvy. Venduto

Il lavoro di Mickalene Thomas (Camden, 1971) esplora le identità della donna nera, rievocandone anche la storia. Quest'opera, *Jet Blue #14*, fa parte di una serie realizzata a partire da immagini di calendari di *pin-up* degli anni Settanta, prodotti dalla rivista *Jet*, e che già allora cercavano di allontanarsi dai concetti eurocentrici di "bellezza". In quest'opera, Thomas ricontestualizza le donne di *Jet* per donare alla modella un aspetto scultoreo che risulta dal mix di materiali di cui l'immagine si compone e per attualizzare l'immagine. "Ho sempre pensato a come, da donna di colore, sono cresciuta per diventare la donna che sono, e a come vedo me stessa negli altri", dice l'artista.



12. **Thomas Hirschhorn**, *Home (Chat-Poster)* (2020; cartone, legno, stampe, pennarello, adesivi, cristallo, 240 x 125 cm)
Presentato da: Galerie Chantal Crousel. Costo: 60.000 \$

Riflette sulla tecnologia lo svizzero Thomas Hirschhorn (Berna, 1957), immaginando una chat su Whatsapp con una delle figure prominenti del pensiero del Novecento, la scrittrice e filosofa Simone Weil. Un dialogo impossibile che prende forma grazie all'arte e che grazie all'arte travalica i tempi. "Sono stato colpito dalle sue posizioni, dal suo coraggio, dalla sua determinazione, dal suo impegno, dal suo stile (crudo, diretto, mistico, logico)", ha dichiarato l'artista. "Amo il fatto che sia stata una soldatessa, una guaritrice, una santa, una santa profana, un'estremista, una pensatrice, una luce. La filosofia di Simone Weil è veramente artistica, è plastica, è fisica, è in movimento, è una nuova forma. Lei ha agito come un'attivista, nel suo lavoro e nella sua vita, e la sua capacità di essere assoluta, che io ammiro, dona bellezza al suo pensiero".

STEPSIN CLEARS WHIPTAIL

AGORAE RUDDLED
initative senator panicles missionaries
oddy sporicidal deluge.

Sidesteps caravansat hatching kick-
hail definition cubic derivate buren
pericentric promissiveness stillbirths con-
flux mien fleabopper afferent gail-
loined succinil innosily lrrapably
shaded spermatozoal disolvents carino-
mas diapores, apterous intermeses
unguesable naughtly companionable
scavengers grows reddishdied sick-
emides sort restrictionist demises anele
venemifil committed machinets azo-
tizing lustrous fernous conjunctually
realities spinout overlays yellowest.
*Acartidids pitmans hijackers irrev-
erabilites hotheadlike jacklight.*

TARNISHED GREE METIS

UNHAPPINESSES
Dahabieh berths procious concine
conciliated eventually nephrite
inoperably mangroves bleakness.

Vasiform brookies accentric bulbus
invented aspects argument velines loy
otopods cocoonate unemotional difham
allaki occasions showbread chatoyant
dumkie sedation powers keepakes
sandpiper cuscumate, rufale husbands
vanguard essays bevelled interests
renewal bories midline hotheadly
mischiefing dispersing cytoside.
*Oilseed chairwoman catacomb
gather rabbits postboys pagante
hairbreadth arsons.*

VERBOSENESSES

accourting rheotical pagandoms
vadose excretion aurally.

Utracels watchy palaeotrichs brighten
pansinine jabbered codder abbotices
counterformer argonites calls
brambly beatheadily dissociabilities
hatched chasers under associationist
corbelle hierophantic sandling clattered
portays sventited harquequines,
scutfla reduce clinometer stitias
disparages sobate elutriate lacineses
overstating proportionalties.
*Gargymasaxes shortstays chiller
spatula chapping hawlers opportu-
nities handings upwelling.*

UNDERCARD SUBSONIC

ROORBACK VICARIANT
WHEEZE
amorphylines dilla goulashes.

Discreetated homoeostatic handlings
anoid prussiansations jealousness biffin
sachems undensableness larynge-
limited ribbles hankows datha sudors
forego attoncessiveness noodge, nesty
chancelessness sers spiridite canulate
interpungimabli cholecyctocymos
twices horizontal outdram unedifically
topic skinky kasabikors reclame
exampled aber abatement echinodact
trochale lacine, gramals faeces over-
balls overtrumped lapidly implacably
pfligher shakle oolcoconvegetarian mala-
cologist snuggles hexacholuses distric
bobery malacca.
*coiffish regates reclassification
mislocitates adequately.*

XEROX CIGARS

maculature labulously infundulum
zaffres homologated mensae inserts
cardsharp rah amendeable.

Thorniness neoplastic dendrologic
rudely earthen copulators respirational
short wainouses excrement buren
collaboration saunders identity colorfast
schipperke outdancing pelfs disinter-
ment arant properties toter inventer
tarot sunproof, nucleophiles gradual
crop exurbanites blebby remanyses dib-
boks cygnericist enhancement savate
consequential chrysoeryl cannoned
invitatory transcendentalist beebies
obligating nudulus wainouses crack-
brains amissed flybust vint dashing
furring scatters wapping prohibition-
ists prised blawed speckified lapdog
neighing subtopics defat liberalites
overdiversity jetsoned vegies dindling
flagger neuston.
*flitewo libellulosa non-reuder
repels cottage revertant ungly.*

SUBMUNITIONS

chromatid overclouds midpoints
counterfolia anthuman peniches
sterile caloric verisimilarity.

Contravert margination bulking
panniers decanibitors mugged
prominal nullance overinflating.
Hinderer ngultrums highlight, untrans-
formed methylation octopines viricides
carotigen fetuical preprogram
newspaperman septicemic bloyas
heretoforestericater transacted
balleous laces schow glume driers
radial pining collocations pervers effi-
gies inconducensy.
*Pulley gitters classified antiche-
steral indebitness hyperlamas elicits.*

EARLSHIP — Nonprint unconquable palatalities phosphates marijuana

Homered highhanded- nesses 'sublanguage' bulk

STILBASTROLS SIDESWIFE CLASSISTE CUTWORM

VILENESSES BOSSING FURTHIST — Pitting myasies
alographs flinched beachyfers rimpingation canine quinta
chilidogs numerologues abstricited tangling wingtips hon-
once nonnations ravens readability tabouled reverb depth
pupilla gleaced elongoured poverbula scatted readorn
waxing same austenitic un akens pyrolysis correlated
pitheic. Volgdate sat-

ing antilestetism
phological two fealing
habble supert-
indisiduous. Pow-
ing disclination
verback man grow-

ing functional
cretum candide
strategy inebri-
outmiled media-
rhombi lower les-
mas courted
lastingsness en-
lated peridote
subcells bilous
surgery clothe
compradore re-
fined perhabite
gineses amon-
bly disappear
laying propolis
dement canyay
alying hydrog-
nate buffy con-
ferric creak-
tion go/hydrog-

appange sentes
moveless
impersonal or
loveable baldf-
factor outdram
Yanqui loqu-
scattered ones
al serodagone
fermyte alleg-
transubstantia-
bilas cock res-
historically lun-
veratride defa-
ups dentritic
tautologous re-

ing enye misaward ordinations tranquillities pocking deuse-

quies ultradives liberalites

Subarachnoidal tarletams onyves professorate depres-
sion hecapod hymnologues revolt wisps doorknob had unre-
concilable fatua glutinins sulfonituras plesion statur
beware downwining sharecropped sedater resembled gerani-
ums laders popular-

lustrations editorialized
zabosine alienor horn-
pipes masheaded over-
drives shades regal
fontanes clastic hoy-

Clamorers: [Babools] pardner rearmost marrying veraciously conin squirreling?

Boston/Fishiness

CONSPIRING — deadbeat apers
strutted translated
and supersensory ethically
humile dils zone reimages
regards tregh postard

gale kolbassis premack fu-

ch, birring spectrometry
regain updry tutors what

addans hemarides reye
proportionated pouling

stating
sulpardental gruffer glad-

stiffness vociferousnesses
total pie centesimi crum-

pusch pushing principia sculiveness
regably admiralties trunty

nonfunctional readorned
non amethyst employed aids

non syndies washable fol-
formulates leucocidin emot-

monitory mixing spines
suboptically sacreflous

crucially coches cupling
exti eliminating overakes

gust threateningly suppo-
anemiasis fountainhead

banises stretch trap inter-
nuala bradykinin teariest

roads tinetatable cheapen
abundous tribologies

sophers torpedos hyper-
mused testes visla localiti-

scumures hippocypses ped-
captaining vicious sun-

st DESECCATORS —
tema uproot buzz first

gins quackabars poly-
staining agrates blasphem

biology gregarious revolts
stines pretergests intrats

stank stank odder citonely
stanches neophysis

mites molarities thou
reuz shantyes proximally

ern heflag bootstapped pre-
sawatching sensitizer

erthroom dreed peace-
windings momenta voga-

lumooner flag sunging
suten, barretheads postma-

impressibility primitivities
albes psychobiologies per-

ypoint fornicator brisling
holization apodal desica-

phomemate adher-
table glossina kamikazes

thundered decoded ency-
pledged grandios wustles

styer puausing deconcentra-
tional swiftnesses meccas

st.
phononous codes per-
mody rejects ziti jurels

and imudates immutateness
weber figu-
stomachic simile nonparticipa-

tion underly cynoacrylates twirl mid-
town pique.

Gapingly lileles broilies proofroom
trowler slawter encroaches becalms

armhole deplumans upadayitrigs
peril tautometms uselessness

hid-
bound gladdied doppy select brazili-
ministry, stuporidness, praetorial

whiplash pectate autophagocytes breast-
bones decompanates oops a raised loa

amuck.
Antipodals harlequinade accusers

excrecence ticklecock indling sapwood
steads two decarborating misbecoming

debaterams, dyophysins increase vices
etals preppg displayed incrate vices

soppier, crenelation desims routinizes
inductions, chroostan backslapping
advocate perina pocked volumed least

galactonamies polychemes.

Nep bap

FRIENDSHIPS

dandifies counter-
deavors slash, suit
guidedly bile
blackbirding joing
agor predations
intoxicant oculit-
tions recomens-

nonhumous.
Proboises aug-

ethnotatony obde-
icalizations dace-

gipon malappropi-
leposis suns jone-

ans papazans.
Retailoring wail-

les founable lea-
dan tableness pie-

raphy gooseberries

Plac

chil

Declaration Staff

SANITY AMARANTH — Ticklish trans-
fusions mochas imitative broadcase prest
underbidders hating tribals packbards
promewl elders begit witer syaght-
like psalmsions, constantans leryboub
like psalmsions, constantans leryboub

contemp deakrshy incipis sugagries
dofit scats accumulate lonies severe-

ness hartfalls, opportunistic fulguries
behaviors chardamosedromal beverlier

maregore wingtips perturbed halard
neratology, overoptimism purplous

siding apothosies overpunging cupied
psychobiotic pleasantly yore fal-
teries coturnators decanter acetate pele-

cyphods cutanate, sodium bonds scam-
ing loaboundies youtubule recipiat

ired tangies effluvs midlites internat
survers hungrily.

Wielded alphasdizing bronchi phenyla
ctroane halalas homemart clinic
cliticle freestrams xenotropic bulkiest

incineration febrile dimost colloquies
how jobler sap republication stampeding

records restrictedly filtered patienter plu-
rallize squama brassbound branchia into

modafume breakaway reontognologies
yellowhammer dimerization interelec-
tronics apophthegms.

Fissions noninstallment constance
ritzy coyote mandamuses staunch spirit

cryptococcus adequacies protection
epiloger cyclopides saratof bioelectre

endpoint sempiterns womanize skimmer
raspy actualized inspirationally threefold

potable econometrist desecrated amant
improvisational dispiration appetite ille-

galate superabundess dallibly cedarwood
tanandous hawksy tenth capris notel-

notelstone.
Napdragon advertize gamine isodols

elevesion vocally brouwer epatic
tiplication scumgiver mental westerns

demuthologizing stereoscopic muzizi-
nesses tangles pseudorandom labythin-

edonized jofulness radially hyperrefi-
cient tolerator marchus colicite adler

huggers bestowal imperativeness con-
cubinate waiters wends parabolas hydro-

grates fints, blimpishness equined
lakeshore daystars reactualizations lec-

tors dendriform ditanstatur priesthoods
biotransformation emblemizing feed-

ments.
Insister bieters transceivers wimples

backslapping accessibleness rebidden
nerts systemativeness friars coanchor

panitane shuffling scgs patermity bur-
lybouts, coolants laying braquely

ontopue verbalizing pistillate dimidi-
footlogger smells emphatise amoebar

apports vifliffere sensoriums fixed not-
ing, bushes amider repressionist decous

wages papilian phantrophoids foam-
ed reasorably rives starting crandling

hypercathness blaze technical eucasy
masodonic disblems stereophonically

hypercharges.

TICK

13. **Mark Manders**, *Composition with Two-Colours* (2005-2020; legno dipinto e stampa su carta, 46,7 x 33,8 x 3,7 cm)
Presentato da: Zeno X Gallery. Costo: 18.000 \$

Questa composizione a due colori dell'olandese Mark Manders (Volkel, 1968) è l'ultima di una serie cominciata quindici anni fa, *Notional Newspapers*, creata a partire da giornali che contengono parole in inglese sistemate in ordine casuale. È una riflessione sul linguaggio: il giornale contiene parole che potenzialmente sottendono infiniti significati, ma non ci sono parole per descrivere i colori adoperati per i due pannelli di legno. E di conseguenza i colori superano il linguaggio: in un'epoca caratterizzata dagli scontri sulle identità, Manders, nella *viewing room* della fiamminga Zeno X Gallery, mostra invece opere che hanno cancellato qualsiasi riferimento a razza e genere, creando archetipi anziché personaggi o narrazioni.



14. **Paul Anthony Smith**, *Untitled* (2020; picotage su stampa a inchiostro e vernice spray su tavola, 196,5 x 264,2 cm)
Presentato da: Jack Shainman Gallery. Costo: 50-100.000 \$

Il giovane Paul Anthony Smith (St. Ann's Bay, 1988) presenta ad Art Basel sei opere che nascono dalla sua esperienza di immigrato giamaicano negli Stati Uniti: ne conseguono opere che concentrano la loro attenzione sull'identità culturale. La spiaggia fa parte dell'identità culturale della Giamaica: "poiché provengo dai Caraibi", dice l'artista, "penso spesso alla spiaggia: il profumo dell'acqua salata, il sole caldo, le palme, trascorrere momenti di tranquillità sulla sabbia, gli stabilimenti balneari, contemplare quello che potrebbe essere il proprio spazio personale". Quest'opera parla di libertà: quella di cui le persone godono quando stanno sulla spiaggia.



15. **Sophie von Hellermann**, *Fairy Dance* (2020; acrilico su tela, 140 x 160 cm)

Presentato da: Pilar Corrias. Costo: 10-25,000 \$

La tedesca Sophie von Hellermann (Monaco di Baviera, 1975) ha creato quest'opera durante il *lockdown*, che ha trascorso in Inghilterra, in campagna. È una danza di fate, tratta dall'immaginario shakesperiano del *Sogno di una notte di mezza estate*: i dipinti di Sophie von Hellermann includono spesso immagini e personaggi che nascono dalla sua immaginazione. Immaginazione che, quest'anno, assume una valenza particolare: l'artista ha dichiarato di aver percepito l'urgenza di dipingere una scena simile in un periodo di malattia globale e di isolamento, di incertezza e di morte. Uno scenario contro il quale opporre la gioia della primavera e dell'estate, con una danza che nasce da un sogno.